



Unione europea
Fondo sociale europeo

 Regione Emilia-Romagna



AGENZIA REGIONALE
PER IL LAVORO
EMILIA-ROMAGNA

Rapporto congiunturale sul lavoro dipendente

Provincia di Reggio Emilia Il trimestre 2025

Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro
e variazioni delle posizioni lavorative dipendenti



Unione europea
Fondo sociale europeo



AGENZIA REGIONALE
PER IL LAVORO
EMILIA-ROMAGNA

DIREZIONE

Paolo Iannini

Direttore Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

COORDINAMENTO

Monica Pellinghelli

Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Roberto Righetti

Direttore, ART-ER S. cons. p. a.

ANALISI DATI E REDAZIONE TESTI

Marco Ferrari

Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

ESTRAZIONE DEI DATI E PRODUZIONE DELLE SERIE STORICHE ANNUALI

Giuseppe Abella

Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

IDEAZIONE DELLO SCHEMA DI ANALISI CONGIUNTURALE E DI DESTAGIONALIZZAZIONE E PRODUZIONE DELLE SERIE STORICHE DEI DATI DESTAGIONALIZZATI MENSILI DEI DATI SILER

Pier Giacomo Ghirardini, Monica Pellinghelli

Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

L'Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna ha sviluppato un modello di osservazione dei mercati del lavoro regionale e provinciali fondato su una base informativa comune e condivisa, in grado di restituire per ogni territorio un insieme omogeneo di dati e di indicatori statistici, elaborati secondo definizioni, classificazioni e criteri metodologici scientifici. Il presente modello di osservazione congiunturale si fonda, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente (attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e conseguenti variazioni delle posizioni lavorative) registrati negli archivi SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO) dei Centri per l'impiego.

Per maggiori dettagli si rimanda alla nota metodologica.

La redazione del report è stata ultimata il 25 novembre 2025.

Si autorizza la riproduzione con citazione della fonte.



L'impatto del contesto economico sul lavoro dipendente al 30 giugno 2025

In un quadro di perdurante incertezza legata alle tensioni geopolitiche, le prospettive sfavorevoli della domanda estera continuano ad incidere sulle attività economiche, con ovvie conseguenze sul mercato del lavoro. L'Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna intende offrire con questa nota congiunturale una tempestiva risposta alle richieste di informazioni sul perdurare di tali ricadute sul lavoro dipendente in Emilia-Romagna, partendo dai dati delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente (e dalle conseguenti variazioni delle posizioni dipendenti), registrati negli archivi SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO).

Avvertenze

Il presente modello di osservazione congiunturale ha preso come paradigma di riferimento lo schema di analisi adottato dall'ISTAT per l'analisi e la destagionalizzazione delle serie storiche dei flussi di lavoro dipendente desunti dalle CO nelle note trimestrali sulle tendenze dell'occupazione, diffuse congiuntamente da ISTAT, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS, INAIL e ANPAL¹.

Per la destagionalizzazione delle serie storiche ed il trattamento dei valori anomali nei mesi interessati dagli effetti della pandemia di COVID-19 e del *lockdown*, ci si è attenuti alle linee guida e alle raccomandazioni emanate dal Sistema statistico europeo (ESS) a cura di EUROSTAT e recepite dall'ISTAT².

Per le elaborazioni si è utilizzato il software JDemetra+ (versione 2.2.2), raccomandato dalla Commissione europea ai Paesi membri per la produzione delle stime destagionalizzate delle statistiche ufficiali.

Per far fronte alle anomalie nei dati derivanti dall'emergenza COVID-19 e preservare la qualità delle stime destagionalizzate, lo schema di analisi utilizzato per i rapporti congiunturali fino al quarto trimestre 2019 è stato così modificato: le serie storiche sono state elaborate a frequenza mensile (anziché trimestrale) e si è adottata una classificazione più aggregata delle tipologie contrattuali (a livello provinciale).

Facendo riferimento alle specifiche raccomandazioni dell'EUROSTAT del 26 marzo 2020, recepite dall'ISTAT, riguardanti il trattamento delle serie storiche nel contesto della crisi causata dall'epidemia di COVID-19, si segnala al lettore che i dati destagionalizzati, riferiti ai mesi interessati da tale crisi, potrebbero subire aggiustamenti di entità superiore alla norma³ (oltre a risentire della revisione dei dati grezzi e di eventuali imprevisti nell'aggiornamento delle CO durante il *lockdown*).

INDICE

L'impatto del contesto economico sul lavoro dipendente al 30 giugno 2025.....	3
Avvertenze	3
Principali evidenze statistiche	4
Tavole e figure	7
Nota metodologica	14
Glossario	15

¹ La convenzione tra gli enti coinvolti nella produzione della nota non è più stata rinnovata. L'ultima nota disponibile è quella relativa al terzo trimestre 2022: ISTAT, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS, INAIL e ANPAL. *Nota trimestrale sulle tendenze dell'occupazione – III trimestre 2022*. 20 dicembre 2022.

² Si veda: EUROSTAT. *ESS guidelines on seasonal adjustment – 2015 edition*. 2015; EUROSTAT. *Guidance on time series treatment in the context of the COVID-19 crisis – Methodological note*. 26 marzo 2020.

³ Ibidem.

Principali evidenze statistiche

Premessa

In premessa alla presentazione delle informazioni statistiche, si ricorda che l'osservazione congiunturale dei flussi di lavoro dipendente in un predefinito mercato del lavoro è volta in primo luogo a determinare:

- quanto sono aumentate/diminuite, nel mese/trimestre oggetto di indagine rispetto al mese/trimestre precedente, al netto dei fenomeni di stagionalità, le attivazioni, cessazioni e trasformazioni dei rapporti di lavoro dipendente e quanto, di conseguenza, sono aumentate/diminuite le posizioni dipendenti, la cui variazione è misurata dal saldo attivazioni-cessazioni (\pm trasformazioni) destagionalizzato⁴;
- quanto sono aumentate/diminuite le posizioni dipendenti nei settori di attività economica e secondo la tipologia contrattuale dei rapporti di lavoro.

Per approfondimenti si veda la *Nota metodologica* in appendice al presente rapporto⁵.

Quadro d'insieme

- L'analisi dei flussi di lavoro dipendente per la provincia di Reggio Emilia nel secondo trimestre del 2025 evidenzia una battuta d'arresto rispetto alla crescita registrata a inizio anno. I dati destagionalizzati indicano un saldo trimestrale sostanzialmente stazionario, seppur di segno leggermente negativo, pari a -49 posizioni lavorative. Questo risultato segna un'inversione di tendenza rispetto al primo trimestre 2025, che aveva mostrato un maggiore dinamismo. L'andamento mensile del trimestre è stato altalenante: si è registrata una flessione significativa nel mese di aprile, con un saldo negativo di -152 unità, seguita da un recupero a maggio (+97 unità) e da una sostanziale stabilità a giugno (+6 unità). A determinare il saldo negativo trimestrale è stato principalmente il calo delle attivazioni registrato in aprile (-4,6% su base congiunturale), non completamente compensato dalla ripresa dei mesi successivi (Tavola 1).
- Su base annua, la dinamica tendenziale (calcolata sui dati grezzi degli ultimi dodici mesi) conferma un orientamento ancora positivo del mercato del lavoro, sebbene in fase di rallentamento. Il saldo complessivo annuale al 30 giugno 2025 si attesta a +1.106 posizioni lavorative, un valore inferiore rispetto a quanto rilevato nel trimestre precedente (+1.626 unità). Questo risultato è frutto di un volume di attivazioni (89.191 unità) che continua a superare, seppur con un margine ridotto, il volume delle cessazioni (88.085 unità). L'analisi tendenziale dei singoli mesi del secondo trimestre mostra una certa debolezza: se le attivazioni di giugno mostrano un lieve segnale positivo (+1,5% rispetto allo stesso mese del 2024), aprile e maggio hanno registrato flessioni o stabilità (rispettivamente -6,7% e -1,2%), evidenziando una minor vivacità della domanda di lavoro rispetto all'anno precedente (Tavola 1).
- Il confronto con il contesto regionale evidenzia come la provincia di Reggio Emilia stia attraversando una fase di maggior difficoltà rispetto al resto dell'Emilia-Romagna. Mentre a livello regionale il secondo trimestre 2025 ha registrato una crescita complessiva delle posizioni dipendenti (+1.498 unità), trainata dalle performance positive di Parma, Rimini e Ravenna, Reggio Emilia si colloca tra le province con saldo negativo, insieme a Piacenza e Bologna. A pesare sul risultato provinciale è in particolare la performance del settore dei servizi (escluso il turismo) che registra un saldo destagionalizzato negativo (-175 unità), in controtendenza rispetto alla media regionale, sommata alla persistente debolezza dell'Industria in senso stretto (-17 unità nel trimestre e -447 su base annua) (Tavola 2 e Nota Regionale).

⁴ Si rammenta che per «variazione congiunturale» si intende la variazione (in valore assoluto o in percentuale) tra il mese corrente ed il mese precedente: essa può essere calcolata unicamente sui dati destagionalizzati. Per «variazione tendenziale» si intende la variazione (in valore assoluto o in percentuale) tra il mese corrente ed il corrispondente mese del precedente anno: essa è calcolata sui dati grezzi, ossia sui dati originali, non destagionalizzati.

⁵ Vale comunque l'avvertenza che sia i dati grezzi che i dati destagionalizzati, presentati nelle successive tavole e figure, sono da intendersi provvisori e suscettibili di revisioni, anche significative, per effetto degli aggiornamenti degli archivi SILER e della ristima/riparametrazione dei modelli di destagionalizzazione delle serie storiche.

L'andamento congiunturale delle posizioni dipendenti per attività economica

- L'analisi settoriale del secondo trimestre 2025, basata sui dati destagionalizzati, rivela una performance eterogenea che ha portato al saldo complessivo leggermente negativo di -49 unità. A pesare maggiormente sul risultato provinciale è il comparto delle Altre attività dei servizi, che registra la contrazione più marcata con un saldo negativo di -175 posizioni lavorative. Continua a mostrare debolezza anche l'Industria in senso stretto, che segna un saldo negativo di -17 unità, confermando le difficoltà del manifatturiero reggiano nel riagganciare una solida ripresa. In controtendenza positiva si muovono invece le Costruzioni, che con un saldo di +85 unità si confermano il settore più resiliente del periodo, seguite dal comparto Commercio, alberghi e ristoranti (+35 unità) e, seppur marginalmente, dall'Agricoltura, silvicoltura e pesca (+23 unità) (Tavola 2).
- La prospettiva tendenziale sugli ultimi dodici mesi (dati grezzi) evidenzia come il saldo annuo positivo (+1.106 unità) sia sostenuto prevalentemente dal settore edile e dai servizi. Le Costruzioni mostrano la dinamica più vivace su base annua, con un saldo positivo di +632 unità, seguite dal Commercio, alberghi e ristoranti (+452 unità) e dalle Altre attività dei servizi (+407 unità), che mantengono un bilancio annuale positivo nonostante la flessione dell'ultimo trimestre. Al contrario, l'Industria in senso stretto rappresenta l'unica nota dolente su base annua, con un saldo pesante di -447 posizioni, evidenziando una crisi strutturale che perdura da diversi trimestri. Positivo, infine, il contributo annuale dell'Agricoltura (+62 unità) (Tavola 2).
- Un approfondimento specifico sul Settore turistico (Tavola 5) mette in luce una congiuntura negativa nel trimestre. I dati destagionalizzati mostrano infatti un calo di -99 posizioni lavorative nel turismo, interamente a carico del lavoro intermittente (-111 posizioni), a fronte di una sostanziale tenuta del lavoro dipendente (13 unità). Questo dato, incrociato con il saldo positivo del macrosettore "Commercio, alberghi e ristoranti" (+35 unità nella Tavola 2), suggerisce che la componente commerciale abbia compensato la debolezza specifica del comparto turistico-ricettivo nel periodo aprile-giugno.
- Il confronto con le dinamiche regionali evidenzia alcune peculiarità del territorio reggiano⁶. Mentre in Emilia-Romagna il secondo trimestre ha visto una ripresa dell'Industria in senso stretto (+684 unità), a Reggio Emilia il settore rimane in territorio negativo (-17 unità), segnalando una difficoltà specifica del tessuto produttivo locale rispetto alla media regionale. Divergente anche l'andamento dell'Agricoltura: positiva a Reggio Emilia (+23 unità), mentre a livello regionale ha registrato una pesante contrazione (-469 unità). Si allinea invece al trend regionale il calo delle Altre attività dei servizi (che in regione perdono -421 unità), così come la tenuta delle Costruzioni, che crescono sia a livello locale che regionale (+511 unità in Emilia-Romagna).

La dinamica delle posizioni dipendenti per tipologia contrattuale

- L'analisi per tipologia contrattuale del secondo trimestre 2025 evidenzia una netta dicotomia tra la stabilità e la flessibilità. Il saldo complessivo trimestrale, sostanzialmente stazionario (-49 unità), è infatti la sintesi di due movimenti opposti: da un lato la tenuta della componente a tempo indeterminato, che registra un saldo positivo di +581 posizioni (dato destagionalizzato); dall'altro, la contrazione del blocco dei contratti a termine (apprendistato, tempo determinato e somministrazione), che segna un saldo negativo di -630 unità. Questo andamento suggerisce che, in una fase di rallentamento congiunturale, le imprese tendano a consolidare la forza lavoro "core" riducendo al contempo il ricorso alle forme contrattuali più flessibili (Tavola 3).
- Il ruolo delle trasformazioni contrattuali si conferma determinante per la tenuta occupazionale. La crescita delle posizioni a tempo indeterminato non deriva tanto dai flussi diretti di nuove attivazioni, quanto dal volume delle trasformazioni di rapporti preesistenti, che nel trimestre hanno raggiunto quota 2.211 unità (dato destagionalizzato). Questo fenomeno indica che il mercato del lavoro reggiano prosegue nella fase di stabilizzazione dei precari storici, una dinamica che sta compensando il calo dei nuovi ingressi (Tavola 3).

⁶ Si veda: Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna. *Il lavoro in Emilia-Romagna: dinamiche del lavoro dipendente nei dati delle CO – Il trimestre 2025 – dati aggiornati al 30 giugno 2025*. Settembre 2025. Disponibile sul sito dell'Agenzia: <https://www.agenzia lavoro.emr.it/analisi-mercato-lavoro/approfondimenti/rapporti-sul-mercato-del-lavoro/rapporti-regionali-congiunturali>.

- Su base annua, la forbice tra lavoro stabile e flessibile si amplia ulteriormente. Osservando i dati grezzi degli ultimi dodici mesi, il saldo del tempo indeterminato è positivo per +2.642 unità, mentre quello delle altre forme contrattuali (apprendistato, tempo determinato e somministrazione) è negativo per -1.536 unità. Questo risultato strutturale conferma che la crescita netta dell'occupazione nell'ultimo anno (+1.106 unità totali) è stata interamente trainata dalla componente a tempo indeterminato (Tavola 3).
- Si registra una frenata specifica per il lavoro intermittente, in particolare nel settore turistico. Dopo i segnali positivi di inizio anno, il secondo trimestre 2025 mostra un saldo destagionalizzato negativo per il lavoro intermittente (Tavola 4 e 5). Nello specifico, il Settore turistico ha registrato un saldo negativo di -111 unità per questa tipologia contrattuale, un dato che contrasta con la stagionalità tipica del periodo e che potrebbe riflettere una minor domanda di lavoro "a chiamata" o una preferenza per altre forme contrattuali nel comparto ricettivo (Tavola 5).
- Il quadro provinciale riflette, seppur con numeri più contenuti, la tendenza osservata a livello regionale. Anche in Emilia-Romagna, nel secondo trimestre 2025, la crescita occupazionale (+1.498 unità) è stata sostenuta esclusivamente dal tempo indeterminato (+6.603 unità), a fronte di un calo diffuso dei contratti a termine (-4.112 unità) e del lavoro somministrato (-1.206 unità). Reggio Emilia si allinea dunque perfettamente a questa tendenza qualitativa di "consolidamento", pur inserendosi in un contesto quantitativo di maggiore stagnazione rispetto alla media regionale.

Cenni sull'utilizzo della Cassa Integrazione Guadagni

- L'analisi degli ammortizzatori sociali conferma le difficoltà del periodo, pur mostrando segnali di rallentamento. Nel primo semestre 2025, la provincia di Reggio Emilia ha totalizzato quasi 6,2 milioni di ore autorizzate (+15,1% rispetto al primo semestre 2024). Tuttavia, il dato disaggregato rivela un'inversione di tendenza: dopo l'impennata di inizio anno, il secondo trimestre ha registrato una netta contrazione dei volumi autorizzati (2,7 milioni di ore contro i 3,7 dell'anno precedente), segnando un calo del 26,6%.
- La richiesta si concentra quasi esclusivamente sull'Industria e sulla gestione ordinaria. Il settore manifatturiero assorbe il 98,7% delle ore totali (6,1 milioni), rispecchiando fedelmente la crisi occupazionale rilevata nei flussi di lavoro dipendente del comparto. Prevale l'utilizzo della Cassa Integrazione Ordinaria (3,9 milioni di ore, in crescita) rispetto alla Straordinaria (2,3 milioni, stabile), indicando la gestione di difficoltà percepite ancora prevalentemente come transitorie o di mercato.
- Il calo trimestrale reggiano si pone in controtendenza rispetto al quadro regionale. Mentre l'Emilia-Romagna ha continuato a vedere una crescita delle ore autorizzate anche nel secondo trimestre (+9,6%), Reggio Emilia ha segnato una diminuzione. Questo disallineamento suggerisce che il picco della richiesta di ammortizzatori nel distretto reggiano potrebbe essere stato raggiunto e superato già nei mesi invernali, anticipando una fase di assestamento non ancora matura a livello regionale.

TAVOLO 1. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA (a) PER MESE IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.

Gennaio 2021 - Giugno 2025, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni percentuali

Anno	Periodo	Dati grezzi			Dati destagionalizzati			Var. tendenziali percentuali (c)		Var. congiunturali percentuali (d)	
		Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)	Attivazioni	Cessazioni	Attivazioni	Cessazioni
2021	Gennaio	8.786	4.234	4.552	6.061	5.778	283	-14,5	-20,8	-8,0	-4,9
	Febbraio	5.890	4.651	1.239	6.509	6.057	452	-7,2	-17,3	7,4	4,8
	Marzo	6.271	5.487	784	6.650	6.145	505	45,8	-1,2	2,2	1,5
	Aprile	6.186	4.894	1.292	6.869	6.326	543	168,8	39,5	3,3	2,9
	Maggio	7.114	5.612	1.502	7.378	6.754	624	75,0	63,4	7,4	6,8
	Giugno	7.674	10.997	-3.323	7.783	7.391	392	48,7	43,7	5,5	9,4
	Luglio	6.200	6.216	-16	7.459	7.065	393	23,9	29,5	-4,2	-4,4
	Agosto	4.831	7.410	-2.579	7.838	7.517	321	20,1	25,3	5,1	6,4
	Settembre	14.076	8.214	5.862	8.300	7.266	1.034	19,4	12,6	5,9	-3,3
	Ottobre	8.856	7.058	1.798	8.153	7.581	571	14,7	21,6	-1,8	4,3
	Novembre	7.675	5.696	1.979	7.866	7.319	547	21,3	22,5	-3,5	-3,5
	Dicembre	5.530	12.247	-6.717	8.223	7.516	707	35,4	18,4	4,5	2,7
2022	Gennaio	12.150	6.249	5.901	9.079	8.116	962	38,3	47,6	10,4	8,0
	Febbraio	7.671	6.497	1.174	8.207	8.043	163	30,2	39,7	-9,6	-0,9
	Marzo	7.964	7.615	349	8.257	8.155	102	27,0	38,8	0,6	1,4
	Aprile	7.667	6.939	728	8.562	8.385	178	23,9	41,8	3,7	2,8
	Maggio	7.978	6.957	1.021	8.163	8.041	121	12,1	24,0	-4,7	-4,1
	Giugno	8.071	11.518	-3.447	8.249	7.893	357	5,2	4,7	1,1	-1,8
	Luglio	6.295	6.830	-535	7.809	7.756	52	1,5	9,9	-5,3	-1,7
	Agosto	4.716	7.522	-2.806	7.702	7.616	86	-2,4	1,5	-1,4	-1,8
	Settembre	13.688	8.932	4.756	7.975	7.765	210	-2,8	8,7	3,5	1,9
	Ottobre	8.515	7.206	1.309	7.790	7.745	45	-3,9	2,1	-2,3	-0,3
	Novembre	8.594	6.587	2.007	8.696	8.230	466	12,0	15,6	11,6	6,3
	Dicembre	5.591	12.745	-7.154	8.411	7.852	559	1,1	4,1	-3,3	-4,6
2023	Gennaio	10.611	5.602	5.009	7.678	7.333	344	-12,7	-10,4	-8,7	-6,6
	Febbraio	7.831	6.351	1.480	8.305	7.746	560	2,1	-2,2	8,2	5,6
	Marzo	8.209	7.898	311	8.407	8.137	270	3,1	3,7	1,2	5,1
	Aprile	7.402	6.555	847	8.229	7.719	510	-3,5	-5,5	-2,1	-5,1
	Maggio	7.555	6.287	1.268	7.665	7.198	467	-5,3	-9,6	-6,8	-6,7
	Giugno	7.494	10.695	-3.201	7.615	7.353	263	-7,1	-7,1	-0,7	2,1
	Luglio	6.198	6.694	-496	7.763	7.620	143	-1,5	-2,0	1,9	3,6
	Agosto	4.231	7.176	-2.945	7.289	7.313	-24	-10,3	-4,6	-6,1	-4,0
	Settembre	13.549	8.278	5.271	7.888	7.493	395	-1,0	-7,3	8,2	2,5
	Ottobre	8.444	6.872	1.572	7.650	7.489	161	-0,8	-4,6	-3,0	-0,1
	Novembre	7.337	5.832	1.505	7.514	7.342	172	-14,6	-11,5	-1,8	-2,0
	Dicembre	4.953	11.932	-6.979	7.811	7.429	383	-11,4	-6,4	4,0	1,2
2024	Gennaio	10.268	5.601	4.667	7.298	7.219	79	-3,2	-0,0	-6,6	-2,8
	Febbraio	7.105	5.942	1.163	7.637	7.235	402	-9,3	-6,4	4,6	0,2
	Marzo	6.759	7.052	-293	7.306	7.352	-46	-17,7	-10,7	-4,3	1,6
	Aprile	7.334	6.405	929	7.674	7.434	240	-0,9	-2,3	5,0	1,1
	Maggio	7.427	6.759	668	7.566	7.704	-139	-1,7	7,5	-1,4	3,6
	Giugno	7.050	10.750	-3.700	7.288	7.303	-15	-5,9	0,5	-3,7	-5,2
	Luglio	5.849	6.263	-414	7.162	7.070	92	-5,6	-6,4	-1,7	-3,2
	Agosto	4.199	7.071	-2.872	7.345	7.361	-17	-0,8	-1,5	2,5	4,1
	Settembre	12.720	7.913	4.807	7.298	7.169	129	-6,1	-4,4	-0,6	-2,6
	Ottobre	8.354	6.470	1.884	7.495	7.120	375	-1,1	-5,8	2,7	-0,7
	Novembre	6.947	5.636	1.311	7.246	7.185	61	-5,3	-3,4	-3,3	0,9
	Dicembre	4.410	11.367	-6.957	7.107	7.076	31	-11,0	-4,7	-1,9	-1,5
2025	Gennaio	10.802	6.103	4.699	7.714	7.814	-100	5,2	9,0	8,5	10,4
	Febbraio	7.137	6.096	1.041	7.753	7.429	324	0,5	2,6	0,5	-4,9
	Marzo	7.435	7.100	335	7.719	7.387	333	10,0	0,7	-0,4	-0,6
	Aprile	6.840	6.383	457	7.361	7.513	-152	-6,7	-0,3	-4,6	1,7
	Maggio	7.339	6.510	829	7.489	7.392	97	-1,2	-3,7	1,7	-1,6
	Giugno	7.159	11.173	-4.014	7.386	7.381	6	1,5	3,9	-1,4	-0,2

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni è significativo a livello mensile unicamente se calcolato su dati destagionalizzati, mentre il saldo calcolato su dati grezzi è significativo solo a livello annuale o di somme mobili di dodici mesi

(c) variazione fra il mese corrente ed il corrispondente mese del precedente anno (calcolata su dati grezzi)

(d) variazione fra il mese corrente ed il mese precedente (calcolata su dati destagionalizzati)

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 2. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.

Giugno 2025, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Totale economia (a)
Dati grezzi (somma degli ultimi dodici mesi)						
Attivazioni	7.522	18.748	5.725	12.757	44.439	89.191
Cessazioni	7.460	19.195	5.093	12.305	44.032	88.085
Saldo (b)	62	-447	632	452	407	1.106
Dati destagionalizzati (somma degli ultimi 3 mesi)						
Attivazioni	1.942	4.785	1.448	3.081	10.981	22.237
Cessazioni	1.919	4.802	1.363	3.046	11.156	22.286
Saldo (c)	23	-17	85	35	-175	-49

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 3. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.

Giugno 2025, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato (b)	Totale economia (a)
Dati grezzi (somma degli ultimi dodici mesi)			
Attivazioni	12.330	76.861	89.191
Trasformazioni (c)	8.695	-8.695	-
Cessazioni	18.383	69.702	88.085
Saldo (d)	2.642	-1.536	1.106
Dati destagionalizzati (somma degli ultimi 3 mesi)			
Attivazioni	2.992	19.244	22.237
Trasformazioni (c)	2.211	-2.211	-
Cessazioni	4.622	17.663	22.286
Saldo (e)	581	-630	-49

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel lavoro a tempo indeterminato

(c) a tempo indeterminato

(d) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(e) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 4. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO NEL SETTORE TURISTICO (a) IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.

Giugno 2025, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Lavoro dipendente (escluso lavoro intermittente)	Lavoro intermittente	Totale lavoro dipendente nel settore turistico
Dati grezzi (somma degli ultimi dodici mesi)			
Attivazioni	5.672	4.990	10.662
Cessazioni	5.507	4.999	10.506
Saldo (b)	165	-9	156
Dati destagionalizzati (somma degli ultimi 3 mesi)			
Attivazioni	1.435	1.217	2.652
Cessazioni	1.423	1.328	2.751
Saldo (c)	13	-111	-99

(a) nella definizione rientrano le divisioni e le classi di attività economica (ATECO 2007): 55 – Alloggio, 56 – Servizi di ristorazione, 79 – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse, 82.30 – Organizzazione di convegni e fiere, 91.03 – Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili, 91.04 – Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali, 93.21 – Parchi di divertimento e parchi tematici, 93.29 – Altre attività ricreative e di divertimento, 96.04 – Servizi dei centri per il benessere fisico

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 5. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE E SALDO NEL SETTORE TURISTICO E NELLE RESTANTI ATTIVITÀ ECONOMICHE IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.

Giugno 2025, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Settore turistico (a)	Restanti attività economiche	Totale lavoro intermittente
Dati grezzi (somma degli ultimi dodici mesi)			
Attivazioni	4.990	3.811	8.801
Cessazioni	4.999	3.506	8.505
Saldo (b)	-9	305	296
Dati destagionalizzati (somma degli ultimi 3 mesi)			
Attivazioni	1.217	1.187	2.404
Cessazioni	1.328	1.239	2.567
Saldo (c)	-111	-52	-163

(a) nella definizione rientrano le divisioni e le classi di attività economica (ATECO 2007): 55 – Alloggio, 56 – Servizi di ristorazione, 79 – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse, 82.30 – Organizzazione di convegni e fiere, 91.03 – Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili, 91.04 – Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali, 93.21 – Parchi di divertimento e parchi tematici, 93.29 – Altre attività ricreative e di divertimento, 96.04 – Servizi dei centri per il benessere fisico

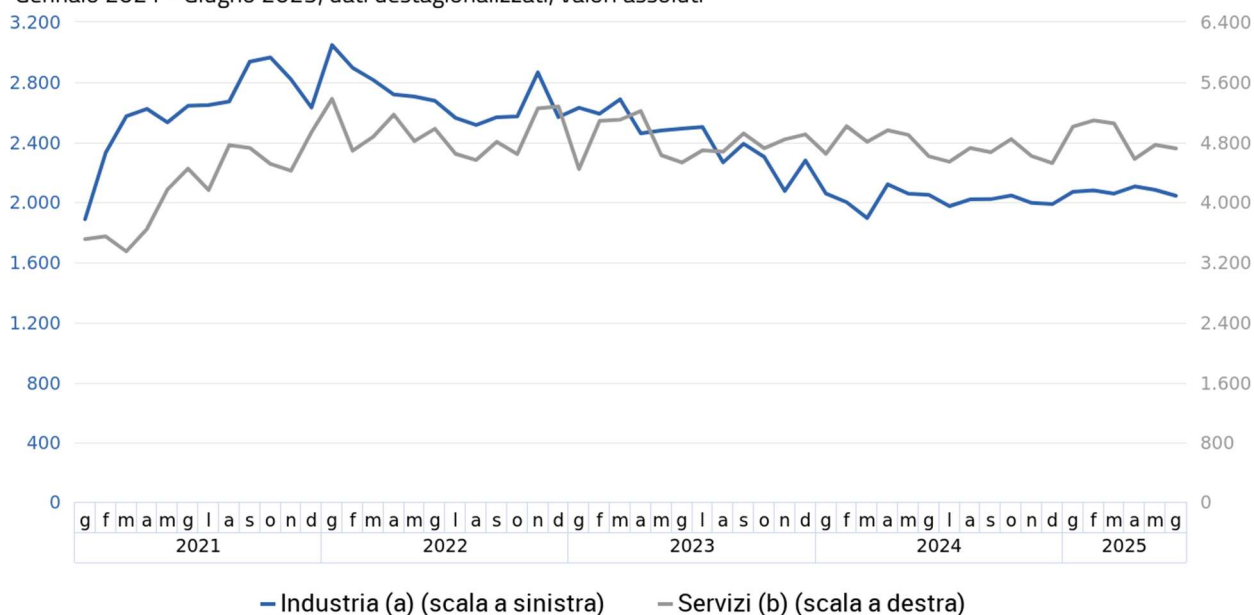
(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 3. ATTIVAZIONI DI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NELL'INDUSTRIA E NEI SERVIZI IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.

Gennaio 2021 - Giugno 2025, dati destagionalizzati, valori assoluti

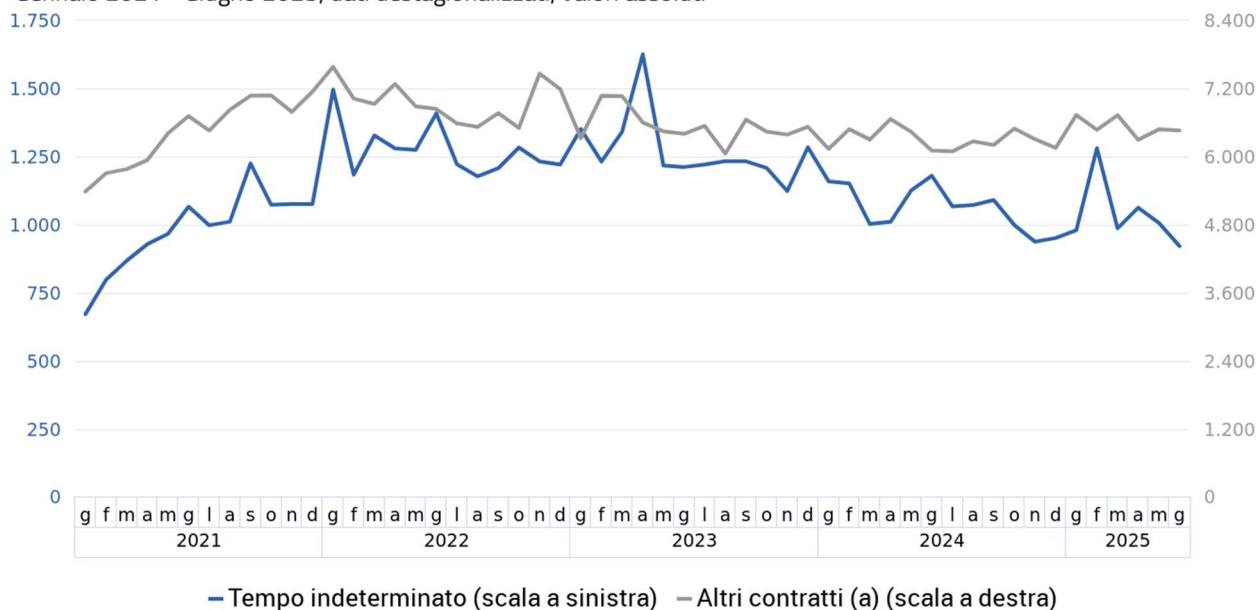


(a) industria in senso stretto e costruzioni; (b) commercio, alberghi e ristoranti e altre attività dei servizi

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 4. ATTIVAZIONI DI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE A TEMPO INDETERMINATO E CON ALTRI CONTRATTI IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.

Gennaio 2021 - Giugno 2025, dati destagionalizzati, valori assoluti

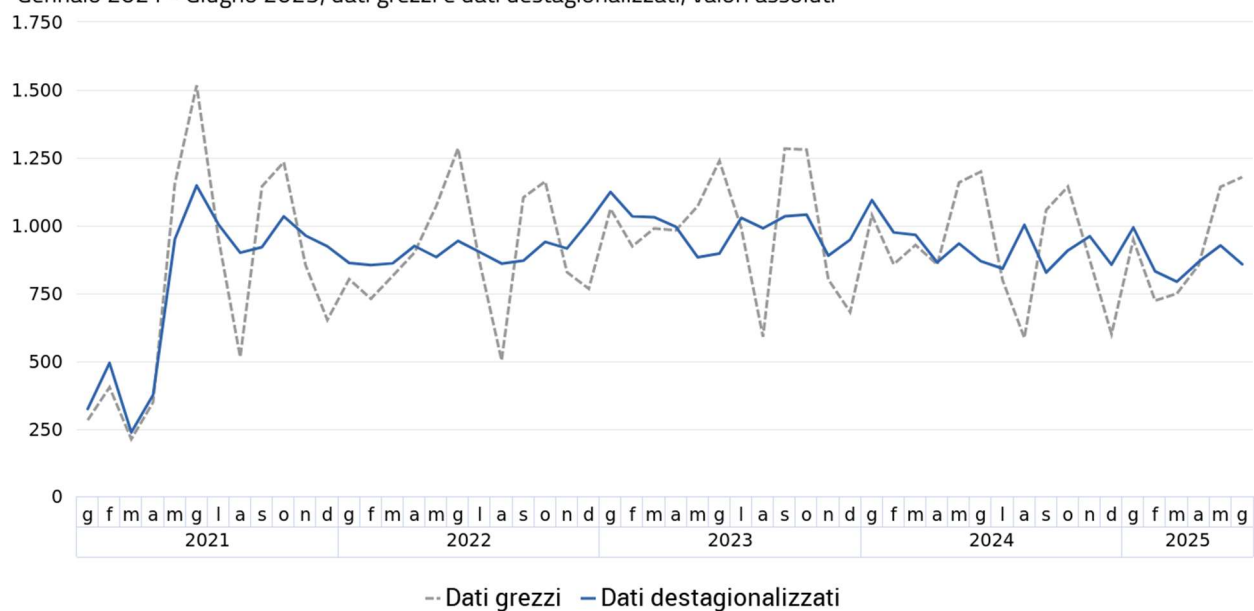


(a) apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato (escluso lavoro intermittente)

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 5. ATTIVAZIONI DI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE (a) NEL SETTORE TURISTICO IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.

Gennaio 2021 - Giugno 2025, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti

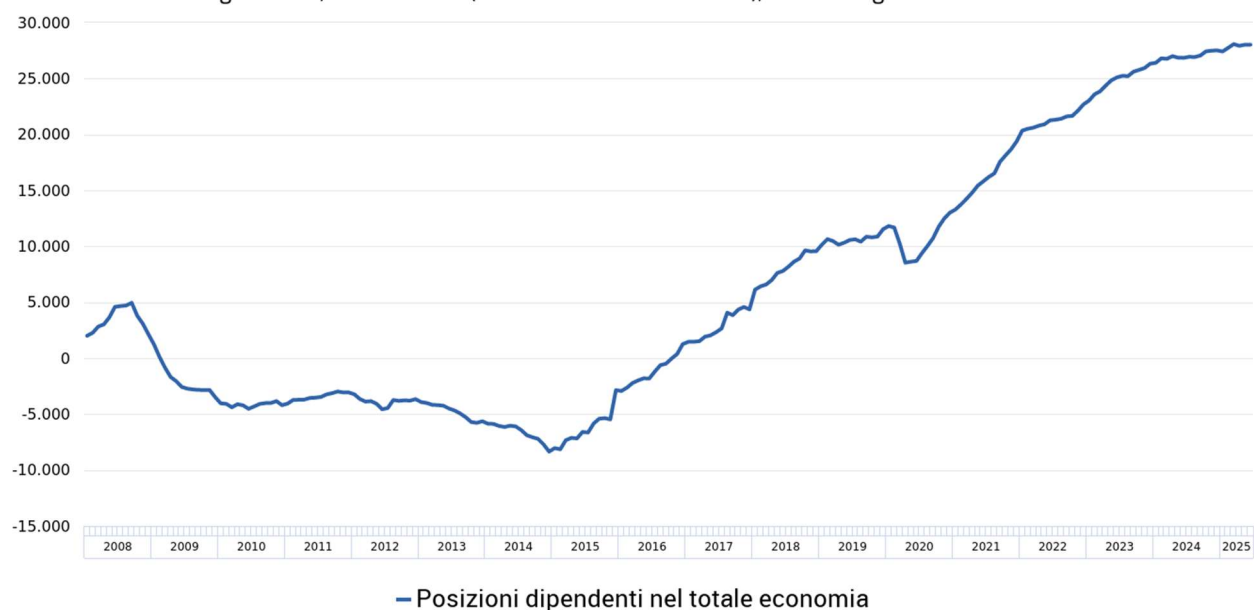


(a) incluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 6. POSIZIONI DIPENDENTI NEL TOTALE ECONOMIA (a) IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.

Gennaio 2008 - Giugno 2025, numeri indici (base 31 dicembre 2007=0), dati destagionalizzati

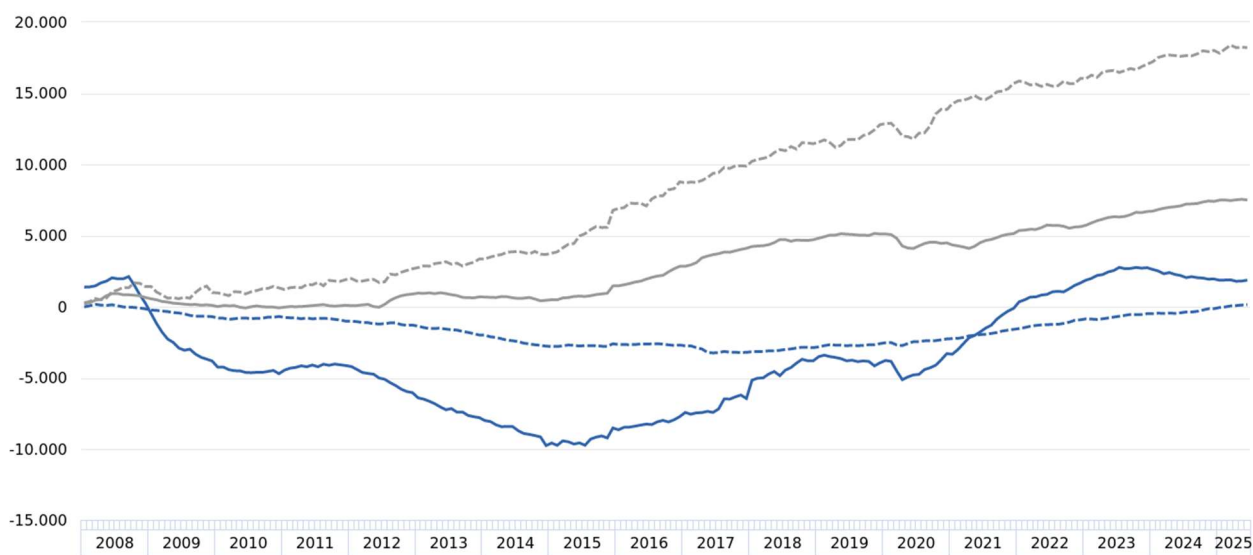


(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 7. POSIZIONI DIPENDENTI NELLE ATTIVITÀ EXTRA-AGRICOLE (a) IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.

Gennaio 2008 - Giugno 2025, numeri indici (base 31 dicembre 2007=0), dati destagionalizzati



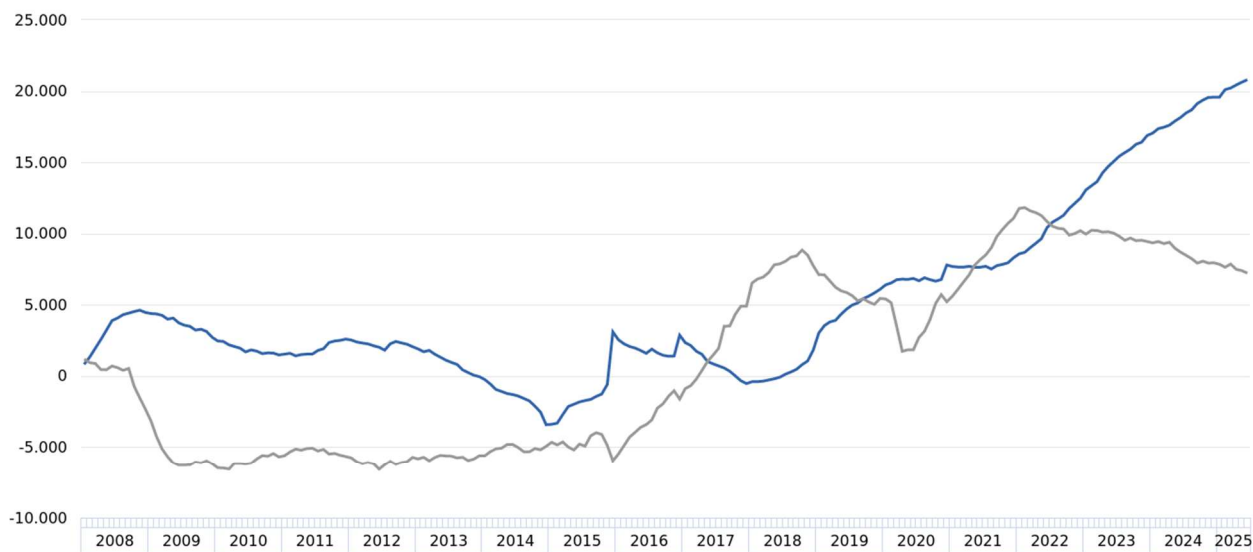
— Industria in senso stretto -- Costruzioni — Commercio, alberghi e ristoranti -- Altre attività dei servizi

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 8. POSIZIONI DIPENDENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE (a) IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.

Gennaio 2008 - Giugno 2025, numeri indici (base 31 dicembre 2007=0), dati destagionalizzati



— Tempo indeterminato — Apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato (b)

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

Nota metodologica

Il modello di osservazione congiunturale è fondato, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, costituiti dalle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e dalle risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Le caratteristiche di tale fonte sono di seguito sintetizzate.

Produttore dei dati statistici	Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna.
Tipologia della fonte	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulle comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali Comunicazioni Obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).
Unità di rilevazione	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.
Copertura (totale economia)	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica Ateco 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia è inoltre escluso il lavoro intermittente che viene elaborato separatamente.
Unità di analisi	Rapporti di lavoro dipendente che interessano cittadini italiani e stranieri.
Definizione di occupazione	Il rapporto di lavoro è definito dalla relazione tra il datore di lavoro (identificato dal codice fiscale/PIVA) ed il lavoratore (identificato dal codice fiscale). Il rapporto di lavoro è un concetto assimilabile a quello di posizione lavorativa. Le posizioni lavorative sono definite come il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti con un contratto di lavoro, indipendentemente dalle ore lavorate. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, solidarietà, ecc.
Principali indicatori e loro misura	Indicatori: flussi mensili/trimestrali delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti, dati grezzi e destagionalizzati. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del mese/trimestre considerato.

Al fine di procedere all'analisi congiunturale, le serie storiche delle attivazioni, delle trasformazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente sono sottoposte a tecniche statistiche volte a depurarle:

- dalle fluttuazioni stagionali, dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili;
- dagli effetti di calendario, qualora essi siano significativi, ossia dalle differenze nel numero dei giorni lavorativi fra mese e mese dovute al calendario, alle festività fisse e mobili (Pasqua) e all'anno bisestile.

La procedura di destagionalizzazione adottata è TRAMO-SEATS, basata su un approccio REGARIMA. Per la destagionalizzazione delle serie storiche si è fatto ricorso al software JDemetra+ (versione 2.2.2), sviluppato dalla Banque Nationale de Belgique in cooperazione con Deutsche Bundesbank ed Eurostat, in accordo con le linee guida del Sistema Statistico Europeo ed ufficialmente raccomandato (a partire dal 2 febbraio 2015) dalla Commissione Europea ai Paesi membri per la destagionalizzazione dei dati delle statistiche ufficiali.

Le variabili vengono destagionalizzate e corrette per gli effetti di calendario utilizzando il metodo indiretto, ossia aggregando le sottostanti serie destagionalizzate delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, declinate per settore di attività economica e per tipologia contrattuale, in modo da garantire la coerenza tra le serie aggregate (totali per unità territoriale, settore di attività e tipologia contrattuale) e dette serie componenti. La natura di queste serie storiche può implicare talvolta un margine di errore elevato nell'identificazione della componente stagionale: la revisione dei dati destagionalizzati, conseguente alla ristima del modello in occasione dell'aggiornamento mensile dei dati grezzi, potrebbe in questi casi risultare più ampia del normale. L'analisi congiunturale di tali serie storiche sconta comunque l'effetto prodotto dalle revisioni dei dati grezzi contenuti negli archivi SILER delle CO.

Glossario

Attivazione di rapporto di lavoro (CO): inizio di una nuova fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo, sottoposta a comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. I termini «assunzione» o «avviamento al lavoro» vengono spesso utilizzati in alternativa, come sinonimi.

Cessazione di rapporto di lavoro (CO): conclusione di una fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo. In particolare, si intende per «cessazione a termine» la conclusione di un rapporto di lavoro temporaneo alla fine prevista dal contratto (ossia la «data preventivata»), per la quale la comunicazione obbligatoria di avvenuta conclusione da parte del datore di lavoro non è dovuta.

Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007): è la classificazione delle attività economiche. Essa costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev. 2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'ISTAT il 1° gennaio 2008. Nel presente contesto è stata adottata una classificazione dei macrosettori di attività economica ottenuta per aggregazione delle seguenti sezioni di attività economica (ATECO 2007).

Settore di attività economica	Sezione di attività economica (ATECO 2007)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	A – Agricoltura, silvicoltura e pesca
Industria in senso stretto	B – Estrazione di minerali da cave e miniere
	C – Attività manifatturiere
	D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
	E – Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
Costruzioni	F – Costruzioni
Commercio, alberghi e ristoranti	G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
	I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Altre attività dei servizi (a)	H – Trasporto e magazzinaggio
	J – Servizi di informazione e comunicazione
	K – Attività finanziarie e assicurative
	L – Attività immobiliari
	M – Attività professionali, scientifiche e tecniche
	N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
	O – Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
	P – Istruzione
	Q – Sanità e assistenza sociale
	R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
	S – Altre attività di servizi
U – Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

Classificazione della tipologia contrattuale: nel presente contesto vengono distinte le seguenti tipologie.

Tipologia contrattuale	Descrizione
Tempo indeterminato	Contratti di lavoro a tempo indeterminato
Apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato	Contratti di apprendistato
	Contratti di lavoro a tempo determinato
Lavoro intermittente	Contratti di lavoro somministrato (a)
	Contratti di lavoro intermittente a tempo indeterminato e a tempo determinato (b)

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) il lavoro intermittente resta escluso dal totale economia e viene elaborato separatamente

Comunicazioni obbligatorie (CO): comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo). La comunicazione obbligatoria è un evento (avviamento al lavoro, trasformazione, proroga, cessazione) osservato in un determinato momento. L'evento è l'elemento base su cui si fonda l'intero sistema informativo e di norma è caratterizzato da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e del datore di lavoro. Tali eventi possono essere aggregati in rapporti di lavoro, considerando tutti gli eventi successivi e contigui che legano due soggetti e concorrono alla creazione di un unico rapporto di lavoro.

Dati destagionalizzati: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Dati grezzi: dati originari, non destagionalizzati.

Flussi: misurazione degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (ad esempio le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro). Rappresenta un flusso anche la variazione dello stock di una certa grandezza nell'arco di un periodo temporale (ad esempio la variazione delle posizioni lavorative dipendenti determinata dal saldo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro).

Posizione lavorativa a tempo determinato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato in cui è prevista una data di fine del rapporto.

Posizione lavorativa a tempo indeterminato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato con contratto di lavoro a tempo indeterminato, con cui un soggetto (il lavoratore) si impegna, senza vincolo di durata, dietro versamento di una retribuzione, a prestare la propria attività lavorativa sottoponendosi al potere direttivo, organizzativo e disciplinare del proprio datore di lavoro.

Posizione lavorativa dipendente (CO): è contraddistinta da un contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa o istituzione), che prevede lo svolgimento di una prestazione lavorativa a fronte di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate, ad una determinata data di riferimento, inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause quali ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, ecc. Le posizioni lavorative, come gli occupati, rappresentano una variabile di stock ad un certo istante nel tempo. Il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo della serie storica analizzata), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni (\pm trasformazioni) cumulati, l'andamento delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Posizione lavorativa in apprendistato (CO): l'apprendistato è uno speciale rapporto di lavoro in cui il datore di lavoro si obbliga, oltre che a corrispondere la retribuzione, ad impartire all'apprendista l'insegnamento necessario perché questi possa conseguire la capacità tecnica per diventare lavoratore qualificato.

Posizione lavorativa in somministrazione (CO): il lavoro somministrato, ex lavoro interinale, è un contratto in base al quale l'impresa (utilizzatrice) richiede manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Le posizioni in somministrazione non includono il personale delle agenzie fornitrici di lavoro temporaneo assunto con contratto di lavoro dipendente diverso dalla somministrazione.

Posizione lavorativa intermittente (CO): il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa.

Saldo attivazioni-cessazioni (\pm trasformazioni): differenza tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (a cui si sommano le trasformazioni a tempo indeterminato, nel caso dei rapporti a tempo indeterminato, o si sottraggono le medesime nel caso dei rapporti non a tempo indeterminato). Il saldo calcolato sui dati grezzi non è significativo a livello infrannuale ma solo a livello annuale o di somme mobili di dodici mesi e in questo caso esprime la variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti. Il saldo calcolato sui dati destagionalizzati esprime la variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti.

Somme mobili di dodici mesi: vengono utilizzate per il calcolo della variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative riferita ad un mese, sommando i dati grezzi dei saldi attivazioni-cessazioni degli ultimi dodici mesi.

Stock: misurazione dell'ammontare di una variabile (ad esempio, il numero di occupati o di posizioni lavorative dipendenti) riferita a un momento specifico nel tempo.

Trasformazione di rapporti di lavoro (CO): la trasformazione di un rapporto di lavoro registra un evento modificativo del rapporto di lavoro. Si ha una trasformazione quando il prolungamento del rapporto iniziale di lavoro comporta una trasformazione legale dello stesso da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno e viceversa, da apprendistato a contratto a tempo indeterminato. Queste trasformazioni sono soggette agli obblighi di comunicazione (entro cinque giorni dal verificarsi dell'evento) previsti dalla normativa vigente. La trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è più prevista per i contratti di apprendistato instaurati dopo l'entrata in vigore (25 ottobre 2011) del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. 14 settembre 2011, n. 167), per il fatto che l'apprendistato viene ad essere considerato come una tipologia di lavoro a tempo indeterminato: tuttavia, nel presente contesto, dato che si intende distinguere nelle elaborazioni fra contratti di apprendistato e contratti a tempo indeterminato, viene evidenziata una trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato in corrispondenza di ogni prosecuzione del rapporto di lavoro dopo il superamento del periodo formativo.

Variazione congiunturale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel mese/trimestre di riferimento rispetto al mese/trimestre immediatamente precedente. Viene calcolata sui dati destagionalizzati.

Variazione tendenziale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel mese/trimestre di riferimento rispetto allo stesso mese/trimestre dell'anno precedente. Viene calcolata sui dati grezzi.